Anno 49.° N. 158

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Mercoledì 16 giugno 1915

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, M
Via S. Paolo, 11 e sue succursali

Conto corrente con la p

IL NEMICO RESPINTO E INCALZATO AL PASSO DI MONTE CROCE

Duelli d'artiglieria sull'Isonzo - Le opere di difesa degli austriaci

Il comunicato ufficiale

ROMA, 15, (ore 22,25) — *COMANDO SUPREMO* 15 GIUGNO 1915

SULLA FRONTIERA DEL TIROLO E DEL TRENTINO E IN CADORE PROCEDIAMO GRADUALMENTE ALLA OCCUPAZIONE DI PUNTI DOMINANTI. ALL'INFUORI DI POCHI TIRI LONTANI DI ARTIGLIERIA E DI DUE NUOVI VANI ATTACCHI PORTATI IL GIORNO 13 CONTRO CIMA VALLONE NELL'ALTO PIAVE, L'AVVERSARIO NON DIEDE PIU' ALTRI NOTEVOLI SEGNI DI ATTIVITA'.

PIU' INTENSI E RIPETUTI FURONO I TENTATIVI DI IRRUZIONE NEMICA IN CADORE, SIA PRESSO IL PASSO DI SESIS, DA NOI FORTEMENTE TENUTO, SIA SOPRATUTTO CONTRO LA DORSALE DEL LIMITE AVOSTANIS AL PASSO DI MONTE CROCE. QUI PREPARATO CON INTENSO FUOCO DI ARTIGLIERIA INIZIATO NELLA NOTTE E DIVENUTO POI ALL'ALBA VALENTISSIMO, IL NEMICO CMINCIO' NEL MATTNO DEL 14 UN VIGOROSO ATTACCO. VENNE RESPINTO ED INSEGUITO ALLA BAIONETTA.

AZIONI DELLA ARTIGLIERIA ADISTANZA SI EBBERO ANCHE NELLA ZONA DI MONTE NERO DAL FRONTE SLEME-MIRZLI SU KOZLIAK; LUNGO L'ISONZO, NEL TRATTO DA PODGORA A MONTE FORTIN E IN CORRISPONDENZA DEL CANALE DI MONFALCONE.

ULTERIORI RICOGNIZIONI HANNO MEGLIO ACCERTATA L'ENTITA' DEI LAVORI DI DIFESA COMPIUTI DAL NEMICO SULLA FRONTE DELL'ISONZO: TRINCERAMENTI TAVOLTA SU PIU' LINEE, NON DI RADO COSTRUITI IN MURATURA O IN CALCESTRUZZO, RAFFORZATI CON BLINDE METALLICHE E PROTETTI DA ESTESI RETICOLATI E DA MINE: BATTERIE SOVENTI SISTEMATE IN CAVERNE. INTENSA VIGILANZA NOTTURNA, SUSSIDIATA DA RIFLETTORI E DA RAZZI ILLUMINATI, AMPIO SVILUPPO DELLE COMUNICAZIONI TELEGRAFICHE, TELEFONICHE ED OTTICHE.

IN QUALCUNO DEI NOSTRI FERITI SI SONO CONSTATATE LE PROVE DELL'USO DA PARTE DEL NEMICO DI PROIETTILI ESPLODENTI. ANCHE L'ACCURATO ESAME DI FRAMMENTI DI PALLOTTOLE RACCOLTI IN TALUNE DELLE LOCALITA'. OVE EBBERO LUOGO SCONTRI, HA CONFERMATO L'IMPIEGO PER PARTE DEL NEMICO DI MEZZI ESPLICITAMENTE CONDANNATI DALLE CONVENZIONI INTERNAZIONALI.

VIOLENTI ACQUAZZONI NEL POMERIGGIO DI IERI E NELLA NOTTE, PUR MOLESTANDO ALQUANTO LE CONDIZIONI DI VITA NEI CAMPI, HANNO SENSIBILMENTE MITIGATA L'ARSURA DEI PASSATI GIORNI.

LA SALUTE DELLE TRUPPE SI MANTIENE OTTIMA. IL MORALE E' SEMPRE ALTISSIMO.

GENERALE *CADORNA*

La risposta della Germania alla nota degli Stati Uniti

PARIGI, 15. — *Il* New York Herald *riceve da Londra*:

«*Secondo informazioni di persone in contatto con Lansing, le proposte tedesche in risposta alla nota di Wilson, sarebbero sulle seguenti basi:*

1. Il Governo tedesco riconoscerebbe il diritto dei cittadini americani viaggiati sopra navi, alla protezione del loro governo:

2. Farebbe di tutto per proteggere gli americani ed evitare di attaccare le navi trasportanti americani, anche se vi fosse un presunto carico di contrabbando;

3. Accellerebbe, senza entrare in particolari, il suggerimento del modus vivendi *fra la Germania ed i suoi nemici sulla base di concessioni reciproche, esprimendo la convinzione che gli alleati consentirebbero a togliere il blocco pei viveri;*

4. Accorderebbe soddisfazione circa le riparazioni per i morti americani. Inoltre la Germania si riserverebbe il diritto di presentare le prove sulla natura del contrabbando nel carico del Lusitania. (Stefani)

Se le notizie del «New York Herald» sono esatte la Germania seguita a fare il vecchio giuoco, questa volta, forse con minore inabilità essa sembra disposta a cedere su quasi tutte le domande che riguardano i beni e la vita degli americani, ma in cambio di queste concessioni pretende che gli Stati Uniti intervengano per ottenere che dagli alleati sia tolto il blocco dei viveri. Pretende che, per sfamare la propria popolazione, i nemici acconsentano a rinunziare al diritto del blocco marittimo, anche se esercitato senza i metodi distruttivi, che gli alleati non hanno mai adoperato. Pretende insomma che gli anglo-francesi non si servano, pur rispettando il diritto delle genti, della loro supremazia sui mari, per permettere all'avversario che dispone di così potenti forze sul continente, la continuazione della guerra ad oltranza.

Se tale fosse l'attitudine della Germania, la vertenza con gli Stati Uniti potrebbe forse evitare il temuto pericoloso inasprimento nei rapporti con la confederazione nord-americana, ma non servirebbe a far fare un passo alla domanda assurda della cessazione del blocco marittimo, esercitato secondo i trattati vigenti da parte dell'Inghilterra, della Francia e dell'Italia ora, che non rinunzieranno mai alla difesa imposta loro dal diritto all'esistenza.

Wilson e la festa della bandiera

WASHINGTON, 15. — Wilson parlando alla cerimonia del giorno della bandiera, esortò gli americani a portare la bandiera nei loro cuori.

Nel Belgio e in Francia
Un altro scacco tedesco alle trincee di Arras

PARIGI, 14. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

«*Nel settore a nord di Arras abbiamo respinto nella notte da domenica a lunedì parecchi attacchi contro le nostre trincee ad est di Lorette e guadagnato a destra di queste posizioni circa centocinquanta metri e progredito nella parte sud-orientale del Labirinto.*

«*La lotta di artiglieria in questo settore è stata quasi continua, abbiamo arrestato con un tiro nello un attacco contro le nostre trincee della via Serre-Mailly-Maillette. Lo scacco del nemico è stato seguito da un violento bombardamento.*

«*Nella regione della fattoria di Quennedieres abbiamo leggermente progredito nelle trincee ed abbiamo inflitto perdite gravi al nemico; la lotta di artiglieria è stata in tutta la giornata abbastanza vivace in questo settore. In Lorena abbiamo portato avanti le nostre linee nella regione di Ambermenil e della foresta di Parroy. I nostri progressi in questo settore proseguono ininterrottamente.*»

PLYMOUTH, 15. — *La goletta francese* Diamante, *diretta da Saint Malò a Swansea, è stata silurata ieri mattina a trenta miglia a nord-ovest di Pendoen in Cornovaglia.*

Il capitano della Diamante ha detto che la sua attenzione era stata richiamata da un bastimento senza bandiera: improvvisamente, dietro a questo bastimento apparve un sottomarino che fece un segnale per avvertire che l'equipaggio della Diamante *aveva due minuti per imbarcarsi nelle scialuppe; quindi quattro obici caddero sulla* Diamante, *che affondò. Il sottomarino si ritirò poscia dietro lo stesso vapore che restò a sorvegliare le operazioni dell'equipaggio e lo sbarco a Plymouth.*

Il comunicato belga

LE HAVRE, 15. — Il comunicato belga delle ore 13 dice:

«*Durante la notte dal 12 al 13 eseguimmo azioni offensive su tutto il fronte e procedemmo con efficaci tiri di artiglieria. Facemmo d'altra parte avanzare dei distaccamenti sulla riva destra dell'Yser e su Dixmude. Il nostro distaccamento occupò un* blokhouse *tedesco.*

«*Oggi il nemico che tentava di rioccupare il posto, fu disperso dal fuoco delle nostre mitragliatrici. L'artiglieria tedesca dimostrò oggi poca attività; essa bombardò con scarsa intensità diversi punti della linea Ramschapelle presso Osterke e Noosdschocol; la nostra artiglieria controbattè energicamente l'artiglieria nemica.*»

L'AZIONE AI DARDANELLI
L'avanzata degli alleati

ATENE, 15. — *Le informazioni recenti dicono che gli alleati proseguono vigorosamente le operazioni tendenti a sloggiare i turchi dalle forti posizioni di Krilias che malgrado l'ostinata resistenza si indeboliscono quotidianamente.* (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 15. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato del quartiere generale dice:

«*Sul fronte del Caucaso il nemico, proveniente dalla direzione di Olty, ha continuato ad avanzare. Quando però si è convinto che le nostre truppe si avanzavano contro di lui, il nemico si è ritirato in fretta, abbandonando le posizioni che noi occupammo.*

«*Sul fronte dei Dardanelli ieri mattina due navi da guerra nemiche protette da sette torpediniere tirarono circa novanta granate sulle posizioni di Ariburnu e di Sedulbahr. Esse non ottennero alcun risultato e ritornarono presto verso Imbro.*

«*Sulla terra vi fu soltanto un lieve duello di artiglieria e di fanteria. Le nostre batterie dell'Anatolia diressero un tiro efficace contro il nemico.*

«*Un incrociatore inglese apparve il 24 maggio davanti alla piccola città di Moyleh, sulla costa di Medina nel Mar Rosso, ed inviò un aeroplano sulla città. L'apparecchio venne abbattuto dal tiro dei soldati e dei volontari e cadde in mare.*

«*Sugli altri fronti nulla di notevole*». (Stefani)

Sul fronte orientale
La ripresa della lotta sul Niemen e sul Narew

PIETROGRADO, 14. — Un comunicato dello Stato maggiore del generalissimo dice:

«*Sul fiume Window, il 13 corrente abbiamo respinto, infliggendo grosse perdite all'avversario, i ripetuti tentativi di esso di traversare il fiume con grandi masse. Nella regione di Liatzkow abbiamo pure arrestato l'offensiva di elementi nemici che avevano traversato il Window a valle della località menzionata.*

«*Il combattimento per il possesso della posizione presso Szawli continua con alternative di successo. La città di Szawli è bombardata con artiglieria pesante.*

«*Sui fronti del Niemen e del Narew, nonchè sulla riva sinistra della Vistola il nemico non ha sviluppato gli attacchi intrapresi.*

«*La nostra fanteria con un energico attacco al nord di Prasnitz si è impadronita, il 13, di tutte le trincee avanzate, che il nemico ci aveva tolto il giorno innanzi.*

Gli ostinati combattimenti in Galizia

«*In Galizia il 12 e il 13 l'ostinato combattimento si è rianimato sull'insieme del fronte, da Piskerwice sul San a Moscisko.*

«*Il nemico ha pronunciato un attacco con finte colonne sul fronte del fiume Lubaczowka e sul Wisznia, ove esso si è impadronito del villaggio di Tuchla sullo Stryi. Il nemico attaccò ostinatamente, ma senza risultato, nella notte del 13 ed all'indomani, la nostra testa di ponte presso il villaggio di Nizniow sulla riva sinistra del Dniester.*

«*Sul fronte Zezawa-Zaleszezyki il 12 corr. abbiamo pronunciato un attacco eccezionalmente audace, durante il quale parecchie compagnie di tiratori tirolesi e il 20.o battaglione cacciatori sono stati quasi interamente sciabolati e dispersi. All'indomani in questa stessa regione un distaccamento delle nostre truppe territoriali, nell'intraprendere un contrattacco con l'appoggio di altre nostre unità, ha fatto quattrocento prigionieri, tra cui otto ufficiali.*»

Il comunicato austriaco

BASILEA, 15. — Si ha da Vienna: Il comunicato ufficiale del 14 dice:

«*Nella Galizia centrale gli eserciti alleati rinnovarono ieri gli attacchi e dopo violento combattimento il fronte russo all'est e al sud di Jaroslau venne sfondato, e il nemico costretto a battere in ritirata con fortissime perdite.*

«*Già la notte scorsa i russi si trovavano pure in ritirata presso Mosciska e a sud-est di questa località ieri facemmo prigionieri 16.000 russi.*

«*I combattimenti continuano al sud del Dniester; le nostre truppe respinsero presso Derzon al sud di Nikolaieff quattro violenti attacchi con gravi perdite del nemico. Questo infine si diede a fuga disordinata.*

«*Gli alleati avanzarono al nord-ovest di Zurawno verso Zydaczow e presero ieri, dopo un violento combattimento. Govuzno.*

«*L'attacco prosegue felicemente al nord di Strumacz; numerosi prigionieri, il cui numero non è ancora accertato, caddero nelle nostre mani.*

«*Dopo le 11 di sera i russi attaccarono su quattro file di profondità su un fronte di tre chilometri al nord di Zaleszeziky, ma questa offensiva in massa fallì*». — (Stefani)

La guerra nel Caucaso
Attacchi tedeschi respinti

PIETROGRADO, 15. — Un comunicato dello Stato maggiore del Caucaso dice:

«*Il 12 corrente le nostre truppe in direzione di Olty hanno respinto un tentativo turco di attaccare Ishkhane nella vallata dello Olticai e del Sabritcai. I turchi hanno preso a più riprese l'offensiva contro le nostre truppe, ma i loro attacchi sono rimasti sterili. L'11 corrente le nostre truppe hanno occupato la città di Akhalt. Nelle altre direzioni non si segnala nessun cambiamento*». (Stefani)

Le elezioni in Grecia
La vittoria dei venezilisti

ATENE, 15. — Secondo le informazioni giunte fino adesso circa le elezioni politiche, il partito di Venizelos ottenne la maggioranza, salvo in Macedonia, ove i ministeriali ottennero la maggioranza nell'Attica, nella Beozia, in Creta, nell'Epiro, Acaia, Elide, Mitilene, Chio, Samos e nelle Ciclad. Le altre provincie votarono per i venizelisti. Il numero della maggioranza venizelista è ancora sconosciuto. I ministeriali annunciano 120 gounaristi eletti sopra 316 deputati. (Stefani)

ATENE, 15. — I risultati definitivi delle elezioni sono ancora dubbi. Il partito liberale afferma di avere ottenuto la maggioranza ed i venizelisti assicurano d'altra parte che ottennero 154 mandati.

Soltanto questa sera si potranno conoscere le cifre esatte. Gli ex-ministri di Venizelos sono stati rieletti salvo quello delle finanze. Anche l'attuale ministro delle finanze non è stato rieletto.

ATENE, 15. — La Camera è convocata per il 20. Comprenderà centonovantatre venizelisti, cento ministeriali, cinquantatre appartenenti a partiti diversi.

La smentita d'un attentato al Re di Grecia

ATENE, 14. — Il bollettino della mattina sulla salute del Re dice:

«Temperatura 37.3; polso 100; respirazione 20; continua la debolezza generale».

Una nota ufficiosa smentisce categoricamente l'informazione secondo la quale il Re non sarebbe colpito da malattia; ma sarebbe stato colpito da tre colpi di coltello, cosa assolutamente falsa.

Le gesta dei sottomarini tedeschi
Nessuna pietà per gli inermi

LONDRA, 14. — Iersera il bastimento *Hopemant* fu colpito con tre obici da un sottomarino tedesco al largo della costa di Cornovaglia, senza nessun preavviso. L'equipaggio ricevette quindi l'ordine di imbarcarsi nelle scialuppe. Il sottomarino continuò tuttavia il fuoco contro la chiglia del bastimento. Gli obici, cadendo vicinissimi alle scialuppe, il capitano ebbe un braccio rotto e quattro uomini rimasero feriti.

Dopo essere rimasto dodici ore nelle scialuppe, l'equipaggio fu raccolto da una nave greca, i cui marinai dimostrarono grandi riguardi verso i naufraghi.

LONDRA, 15. — Una goletta danese arrivata a Leith dichiara che mancò poco non fosse torpedinata da un sottomarino tedesco, che però dovette fuggire, avvicinandosi una nave inglese.

LONDRA, 15. — Il battello da pesca «Queen Alexandra» venne silurato all'altezza di Dundee: l'equipaggio fu salvato. (Stefani)

La guerra nel cielo
Un mirabile salvamento

LONDRA, 15. — *Un testimonio oculare dello Stato maggiore inglese dice*:

«*Due aviatori inglesi furono inseguiti dai tedeschi. Il pilota, benchè gravissimamente ferito, riuscì a ricondurre l'apparecchio dentro le linee inglesi*». (Stefani)

Un altro Zeppelin distrutto

AMSTERDAM, 15. — Il *Telegrafo* scrive che un dirigibile tedesco venne distrutto da un aviatore inglese lunedì scorso, nell'*hangar* Evore; era uno Zeppelin. (Stefani)

Nuovi divieti d'esportazione del Consiglio Federale svizzero

BERNA, 15. — Il Consiglio Federale, su proposta del Dipartimento politico, prese una decisione che entra in vigore il 15 corr., che estende il divieto di esportazione a tutta una nuova serie di articoli, specialmente ai vini naturali contenenti vino a 15 gradi di alcool, mosti in fusti, cascami di cotone lavorati, semilavorati e finiti. Sono compresi nel divieto anche i tubi ed i composti dei metalli seguenti e loro leghe: acciaio, piombo, zinco, stagno e nikel; sono però eccettuati, in quanto non ne sia proibita l'uscita: macchine, ordigni meccanici di veicoli, orologi da sala e da tasca, strumenti ed apparecchi. E' pure vietata l'esportazione di strumenti e apparecchi per medicina e chirurgia, termometri per la febbre, materie concianti di ogni genere, materie prime vegetali e animali, prodotti di origine vegetali ed animale per uso farmaceutico, materie prime per l'industria chimica e loro derivati, catrame, carbon fossile, anilina, olio e sale di anilina, combinazioni di anilina per la fabbricazione dei colori, ecc.

Delegati svizzeri alle operazioni sul fronte italo tedesco

BERNA, 15. — Il Consiglio federale ha delegato il luogotenente colonnello dello Stato maggiore generale Fonjallaz e il comandante della quindicesima brigata di fanteria da montagna, colonnello Bertein, per assistere alle operazioni sul teatro della guerra italo-austriaco. Il colonnello Fonjallaz si reca in Italia, il colonnello Bertein in Austria. (Stefani)

Il telegramma dell'on. Salandra al sindaco di Roma

ROMA, 15. — *Al telegramma del sindaco di Roma, che gli partecipava l'avvenuto conferimento della cittadinanza onoraria, il Presidente del Consiglio on. Salandra ha così risposto*:

«Pro-Sindaco Apolloni - Roma. — *Profondamente commosso per la comunicazione da lei datami per la conferitami cittadinanza di Roma, considero questo onore come non fatto alla mia persona, a cui sarebbe troppo superiore, ma al governo di cui sono a capo, agli ideali politici che esso rappresenta, alle speranze della Patria, a cui i miei colleghi ed io abbiamo consacrato ogni nostro potere*».

Note militari
Guerra di montagna

La nostra guerra dal principio alla fine, deve svolgersi in alta montagna. Solo dal mare a Gorizia il teatro della nuova guerra presenta carteri di reltiva facilità; ma da Gorizia allo Stelvio è tutto un seguito di alte regioni che le nostre truppe devono conquistare ad una ad una, con sforzi tenaci e costanti, superando le difficoltà naturali, gli apprestamenti poderosi del nemico e la forza mobile del nemico stesso.

Il teatro della guerra italo-austriaco è il più difficile fra tutti i teatri di guerra sui quali attualmente si combatte. Sugli altri teatri di guerra abbondano le comunicazioni e le risorse e al confronto del nostro possono considerarsi piazze d'armi alquanto accidentate.

Dunque la nostra guerra è essenzialmente guerra di alta montagna.

Non vi è zona montana che non sia attraversata da valli, vie naturali e relativamente facili, di comunicazioni, ma è ovvio osservare che in guerra il valore delle valli è subordinato alla conquista delle giogaie che le rinserrano. Ne viene di conseguenza che le operazioni sulle alte vette, le più difficili, devono precedere le operazioni sul fondo delle valli e queste vengono naturalmente conquistate, conquistando le giogaie laterali. Dunque il perno della guerra di montagna sta nella conquista delle regioni più elevate, le cui caratteristiche sono le seguenti: normale asprezza di luoghi, assenza di buone comunicazioni e spessissimo mancanza di qualsiasi comunicazione; mancanza completa di risorse locali, clima variabile spesso inclemente e tempestoso. Da queste condizioni conseguono: molta lentezza nei movimenti delle truppe; difficoltà enorme nei rifornimenti in quanto che per compierli bisogna tornare ai sistemi primitivi: dorso di mulo o portatori a piedi, e quindi rinuncia a tutte le risorse meccaniche: complicazioni in tutti i servizi che funzionano a tergo delle truppe combattenti; disagi costanti e fatiche improbe alle truppe.

Tutto ciò fa comprendere agevolmente quanto tesoro di energie bisogna spendere operando nelle alte regioni montane, quante difficoltà bisogna superare ad ogni momento e a quale durissima prova quotidiana siano costrette le energie fisiche e morali degli ufficiali e dei gregari.

In montagna si marcia lentamente; spesso accade che partendo di buon mattino e dopo una intera giornata di marcia, si è quasi al punto di prima, con la sola differenza che si è più in alto. Le migliori truppe alpine raramente possono elevarsi più di 400 metri all'ora. Le colonne in marcia si allungano e si assottigliano in modo incredibile e talvolta basta un piccolo nucleo nemico, bene appostato, ad arrestarle per giornate intere.

L'alta montagna favorisce le insidie e le sorprese, mentre incaglia e rende penoso il servizio di sicurezza, che non può essere disimpegnato che da sole truppe a piedi.

La nebbia, tanto frequente in alta montagna, non solo è elemento ritardatore delle operazioni, ma è elemento capace di disgregare le colonne in marcia, quando si trascura appena il collegamento.

Non occorre neppure accennare alle difficoltà cui si va incontro quando si devono trascinare materiali pesanti, tanto sono evidenti. Insomma, operando in montagna, si compie un lavoro enorme, mentre si ha l'impressione che le cose procedano lentamente. La guerra in montagna sembra la guerra della immobilità e difatti la lentezza ne è la principale caratteristica. Non vi è valore di truppe, non accorgimento e sagacia di capi che possano eliminare le inevitabili lentezze della guerra di montagna. Ed è perciò che la conquista di una vetta, di un passo, di un punto importante possono ritenersi come degno coronamento di una intera settimana di aspre fatiche e di continua lotta.

In montagna non è possibile l'impiego di forti masse: le mosse devono essere bene studiate, perchè gli errori non sono facilmente riparabili; i combattimenti si rompono in una serie di episodi staccati e slegati, sicchè il terreno bisogna conquistarlo a palmo a palmo, nel senso letterale della parola.

Queste, succintamente accennate, sono le condizioni di nove decimi della nostra guerra, e bastano a farci comprendere in quale aspra impresa siamo impegnati e di quanto aiuto, in una simile situazione, è la santità dello scopo che ci siamo prefissi di raggiungere. Mai le nostre Alpi videro più vasta impresa, ed oggi, appena al ventiduesimo giorno dacchè è cominciata la nostra guerra, possiamo misurare tutti i vantaggi ottenuti e dire che si è fatto molto, che si sarebbe potuto fare di più, ma ad una sola condizione, questa: che non ci fosse stato un nemico da cacciare da ogni balza e da ogni grotta.

Prima di chiudere queste brevi note bisogna notare il preciso riscontro tra i comunicati ufficiali e l'andamento morale e tecnico della nostra guerra.

Per effetto di questo riscontro i comunicati acquistano valore di verità indiscutibili.

I comunicati tacciono generalmente gli episodi; nella complessa struttura di una linea di battaglia di centinaia di chilometri e gli episodi e le fluttuazioni non hanno alcun valore ed è giusto che siano taciuti. I comunicati dicono e ripetono continuamente che il morale delle truppe è elevatissimo; tale stato d'animo è insito nello scopo della nostra guerra.

I comunicati ufficiali nella loro sobrietà ammirevole rispecchiano con fedeltà l'andamento tecnico quale inesorabilmente viene imposto dallo ambiente tecnico e difatti lungo la frontiera Trentino - Tirolo - Carnia e parte del Friuli i progressi non possono essere che assai lenti e questo confermano i comunicati. Lungo quel breve tratto in cui si addolciscono le forme del suolo i progressi possono essere più sensibili e questo pure ci confermano i comunicati.

A tutt'oggi, adunque, siamo nel vero e nel normale. La nostra guerra segue la via che porta al successo.

I. L.

L'Italia nella guerra europea

L'insensato orgoglio tedesco

ROMA, 15. — Guglielmo Ferrero ha tenuto ieri una conferenza nel Salone Ambrogio gremito da un pubblico scelto e numeroso. Egli ha parlato sull'Italia e la guerra europeo; — non ha detto cose nuove; ma il quadro che ha fatto del popolo germanico mi è parso vivo, veritiero e interessante. Egli ha detto:

« Viveva nel cuore dell'Europa un popolo numeroso, potente, ammirato, invidiato, temuto. Pullulava, tanto cresceva di numero ogni anno; possedeva un esercito che era giudicato il più agguerrito di tutti; in pochi anni aveva varata la seconda armata navale del mondo; si arricchiva con l'industria e il commercio così presto e in tal misura, da destare la gelosia anche dei popoli sino allora considerati più ricchi; era venuto in tal reputazione di sapienza, che in mezza Europa ed America le Università non erano ormai più che immense gabbie di ridicoli pappagalli, buoni solo a fare malamente il verso ai riveriti professori di quella Nazione. Anche gli anziani tra i popoli dell'Europa un po' scoraggiati e stanchi si acconciavano ormai a riconoscere che quel popolo potesse essere uno dei modelli futuri del mondo. Se un popolo in Europa poteva godersi sicuro la pace e trarne profitto era quello; poichè nessun altro osava neppur più guardarlo negli occhi. E invece no: più cresceva per numero, ricchezza, forza e prestigio, più era ammirato e temuto, e più quel popolo smaniava, brontolava. Si adombrava di ogni cosa; qui di nemici che ordinavano congiure contro di lui; là di offese inflitte al suo onore; altrove di torti e di ingiustizie, che avrebbe subito dall'altrui invidia.

« Una malattia strana e terribile si era impadronita del suo spirito: quella stessa malattia di cui nella Bibbia Dio punisce, colpendolo nella mente, Nabuccodonosor — un insensato orgoglio della sua potenza, che lo spingeva a sorpassar sempre la meta raggiunta, e che lo faceva come straniero al mondo, nemico agli altri popoli e a sè... Finchè un giorno, presso al sommo della prosperità, della gloria e della potenza, essendo nata una questione che toccava altri più che lui e che ad ogni modo poteva, pur essendo grave, essere composta equamente e con le ragioni, questo popolo incomprensibile ha, in una settimana, mandato cartello di sfida, si può dire, al mondo intero, poichè ha provocato a guerra — e che guerra! — i tre più vasti imperi del mondo, e insieme con quelli due piccole, ma valorose Nazioni.

« Uno ad uno tutti i popoli restati estranei al conflitto sono stati costretti per necessità di difesa o per affrettare la fine dello sterminio o per non disonorarsi come complici a prendere le armi contro quel popolo incomprensibile, che dal cuore dell'Europa, in piena prosperità, aveva scatenato per orgoglio tanto flagello sull'Europa, e il cui furore pareva esaltarsi, man mano che i colpi piovevano più numerosi e risoluti sulle sue carni insanguinate: primo tra tutti l'Italia.... ».

E dopo avere difeso la politica del governo e proclamata santa la guerra nostra, Guglielmo Ferrero concluse:

« La guerra europea è l'espiazione delle imprudenze con cui l'Europa ha lasciato crescere nel centro dell'Europa una troppo minacciosa potenza.

« Poichè oggi Francia, Inghilterra, Russia, Italia — conclude il Ferrero — si trovano unite in questa comune espiazione, non resta se non augurare che esse uniscano pensieri, volontà, tutte le forze di cui dispongono, per compire rapidamente l'opera dolorosa ma salutare: per cancellare dalla mente dell'Europa i fatali ricordi del 1870; per restituire a ciascun popolo la sua anima nazionale, più o meno alterata nell'ultimo mezzo secolo dagli influssi del germanesimo: per ridare all'Europa la pace insieme con le virtù che sono la condizione della pace: la modestia, lo spirito di fratellanza, la fede, il rispetto del diritto, il culto dell'onore, il senso della misura e dei limiti ».

Le norme per scrivere ai militari

Una serie di patriotitci precetti

L'Associazione Nazionale del personale di prima categoria nell'Amministrazione delle Poste e Telegrafi, all'intento di aiutare il sollecito recapito delle lettere e telegrammi e del denaro diretto a coloro che stanno sui campi di battaglia, ha raccolto in un volumetto le norme per tali corrispondenze, aggiungendo opportuni consigli e avvertimenti.

L'opuscoletto si vende in tutti gli uffici postali a cent. 10 e il ricavato è destinato alla beneficenza.

Nella copertina del volumetto, che reca i tre colori nazionali, sono stampati i seguenti opportunissimi precetti pel tempo di guerra.

« Ricordatevi che alle frontiere di terra e di mare si combatte e si muore per la salvezza e la grandezza d'Italia e che voi pure avete il dovere di fare qualche cosa per il Paese ».

« Limitate le vostre spese senza vergogna; economizzate su tutto ciò che non sia necessario, e datelo alla Croce Rossa, ai Comitati di organizzazione civile, alle famiglie dei richiamati poveri ecc. ».

« Non fate i critici militari se non siete stati alla Scuola di guerra; abbiate fiducia nell'esercito e nella marina, nella vittoria finale, nel trionfo del buon diritto. Noi combattiamo per sottrarre i nostri fratelli alla forca, per garantire le nostre coste e il nostro territorio, per prevenire lo sterminio che si stava preparando contro di noi ».

« Non divulgate notizie di disastri e di perdite nostre che circolano per le strade; anzi respingetele; sono create da gente pagata per inventarle e diffonderle ».

« Se qualcuno si meraviglia che l'Italia faccia la guerra all'Austria con cui era alleata, rispondetegli che l'alleanza non ha impedito all'Austria di trattarci per 30 anni come nemici, che essa voleva aggredirci quando il terreno strazio le nostre terre del Mezzogiorno; che noi non potemmo durante la guerra libica agire contro la Turchia come sarebbe occorso per finire in sei mesi la guerra, perchè l'Austria si oppose vivamente (Libro Verde pag. 23) e che l'allenza era per mantenere la pace e non per organizzare uno sterminio ingiustificato ».

La media dei cambi

ROMA, 15. — Media cambi secondo comunicazioni piazze indicate decreto ministeriale 1 settembre 1914 accertata 16 giugno 1915: Parigi denaro 108.84 — lettera 109.22 — Londra denaro 28.33 lettera 28.43 — Berlino denaro manca lettera manca — Vienna denaro manca lettera manca — New York denaro 5.91 lettera 5.95 — Buenos Ayres denaro 2.45 1/2 — lettera 2.45 — Svizzera denaro 111.69 — lettera 110.10.

Cambio medio ufficiale agli effetti art. 39 cod. comm. del giorno 16 giugno 1915: Franchi 109.08 — Sterline 28.34 — Marchi manca — Coron. manca — Franchi svizzeri 111.94 — Dollari 5.93 — Pesos carta 2.46 3/4.

Le borse estere

PARIGI, 15. — Francese 3 per cento perpetua 72.50, francese 3 e mezzo per cento 91.30 — Cambio su Italia da 91 a 93. Cheques su Londra 25.945, 26.965. (Stefani).

LONDRA, 14 — Argento fine 23.7.

MADRID, 14. — Cambio su Parigi 97.15. (Stefani).

IL CAMBIO

ROMA, 16. — Il cambio per domani è 111.35.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Per la Cassa Nazionale di soccorso alle famiglie dei maestri caduti in guerra

Ci scrivono 14 (n):

Invitati dall'egregio signor Ispettore della circoscrizione e dal vice ispettore di San Pietro al Natisone, si riunirono, ieri, nella sala della direzione di queste scuole, gentilmente concessa, gli insegnanti del distretto di Cividale e San Pietro, ai quali il signor Ispettore illustrò le disposizioni del recente Decreto Luogotenenziale, riguardante l'anticipo della chiusura delle lezioni in quelle scuole per cui sia verificata la mancanza di locali o altre gravi ragioni ne consiglino l'immediata chiusura.

Il bravo signor Ispettore, dopo esaurito l'argomento didattico, disse con molta opportunità dei doveri degli insegnanti, delle maestre in ispecie, durante il periodo della guerra, e parlò con vibrante sentimento patriottico della necessità che gli insegnanti tutti dieno il loro appoggio materiale e morale alla Cassa Nazionale di Soccorso per le famiglie dei nostri caduti in guerra.

Invitò il vice-ispettore a dire pur egli il suo parere al proposito e questi, con la parola fluida e convincente che gli è propria, aderì entusiasta alla nobile iniziativa; e disse che, non trattandosi di un bisogno transitorio, ma imponente e continuativo, il contributo deve essere largo ed efficace.

Sicuro che l'animo buono e patriottico dei maestri non si rifiuterà ad un piccolo sacrificio in questo solenne momento storico della patria, propose che ciascuno dei presenti, il signor Ispettore e il vice-ispettore compresi, concorrano alla nobile iniziativa con una giornata al mese del loro stipendio, per tutta la durata della guerra.

Posta in votazione, la proposta del signor vice ispettore venne approvata all'unanimità. Si procedette poscia alla nomina del comitato, che si metterà in relazione con quello provinciale.

Oh! se quelli che economicamente posson ben più maestri ne imitassero l'esempio generoso, come sarebbe largamente provveduto ai bisogni delle famiglie dei richiamati e della Croce Rossa.

Comitato femminile di preparazione civile - Defunta - I danni della tempesta

Elenco delle offerte:

Bellina due lenzuola e riviste, Borgnolo Luigi 5 camicie 5 fazzoletti 1 paio mutande 1 paio calzetti — Braidotti Cargnelli metri 18 tela — Busolini Maddalena 4 lenzuola 2 asciugamani — Casarsa metri uno e mezzo di tela — Celia Comelli una camicia 11 pezzi di tela — Del Neri due camicie 6 camicie — Di Lenardo Pasqua 24 fazzoletti 6 camicie — Fusarini 6 fazzoletti un paio mutande — Don Luigi Gattesco tre camicie — Manzini Maria una camicia — Pagnutti una camicia — Popolin una bottiglia marsala — Rizzi Giuseppe 6 fazzoletti 2 camicie 1 maglia 1 paio mutande 15 pezzi di tela — Saccavini Albina 6 pezzi di tela — Don Luig Tempo due lenzuola un fazzoletto — Volpe Adalgisa 3 lenzuola 3 camicie 1 pezzo tela — Zanutti Lucia una camicia — Zuliani Antonio 6 fazzoletti — Sorelle Podrecca Rivisie 1 camicia 1 lenzuolo — Venier 1 lenzuolo 4 salviette 5 fazzoletti 3 camicie — Brusini 4 camicie 3 paia mutande — Nicoli 6 pezzi di tela — Angelina Bernardis 3 camicie — M. Strazzolini 3 camicie — Italia Bertazzoli 24 fazzoletti 3 camicie 2 bottiglie — Corradini 6 bottiglie — Caneva 2 bottiglie — Edvige Strazzolini 3 camicie — co. Agricola Carli 4 camicie nuove — prof. Da Villa 15 camicie nuove — Videnzi 40 ciambelle 1 bottiglia di cipro e una bottiglia di marsala — Mattaloni Teresa 2 camicie — Corte 7 fazzoletti 5 camicie 1 paio mutande 4 tovaglioli, 1 lenzuolo — Luchitta 6 camicie e 3 maglie — Sussolic 3 camicie — Angeli 3 camicie — Paciani 3 camicie — Ermacora 2 camicie 2 paia calze 3 colli — Brosadola Famea 5 camicie — Brosadola 6 camicie, 6 paia mutande — Caneva 4 paia mutande — Deganutti Eugenio 12 metri di tela per lenzuola — Impiegati al monte di Pietà 23 camicie confezionate gratuitamente 2 dalla signora Lucia Gattesco, 5 dalle Rev. Madri Orsoline, 5 dalla signora Celestina Aviani — 1 dalla signora Coceani Caterina — 3 dalla signora Vidissoni Teresina — 7 da N. N.

Secondo elenco delle offerte in danaro:

Di Lenardo Odorico lire 50 — dott. Bruni lire 10 — Periz Francesco lire 5 — Luigi Cernettig lire 5 — Quercig Enrico lire 10 — Venier lire 3 — Edvige Strazzolini lire 5 — Giuseppe Sclausero lire 5 —

A mani poi del presidente del Comitato signor Rieppi Antonio l'egregio signor Di Lenardo Odorico fu Giovanni, attualmente residente nella sua villa al Gallo, fuori porta S. Pietro, ha consegnato lire 500 per il Comitato locale della Croce Rossa e lire 500 per il Comitato di prepaarzione civile, in tutto lire mille.

Aggiungasi quelle raccolte dalla Unione Commercianti, non ancora pubblicate e cioè: Cecconi nob. Angelo lire 25 — Morgante cav. Ruggero lire 50 — Moro cav. Felice lire 50 — Nussi cav. uff. Vittorio lire 200 — Carli cav. Rinaldo lire 100.

Queste dueultime pervenute all'ill. signor Sindaco.

In totale lire 5303.70.

Un grazie a tutti e l'augurio di continuazione nelle offerte.

* Ieri è morta la signora Fior Caterina vedova Vidissoni di anni 70 ottima. Ai parenti tutti, vive condoglianze.

* I danni del temporale di ieri sono gravi più di quanto si credeva. Le zone colpite sono diverse, quelle più prossime a Cividale dove la tempesta ha mietuto il bel frumento, sono da Moimacco. Premariacco, Civida1e, Fra Spessa e Gagliano e buon tratto verso San Guargo, Guspergo ecc

Da MANIAGO

Commissione mandamentale per le imposte dirette - Arresto per vilipendio contro lo Stato

Ci scrivono 14 (n):

Oggi ebbe luogo la riunione dei Rappresentanti di tutti i comuni del Mandamento per la rielezione dei membri della Commissione scaduti per compiuto quadriennio. Riuscirono nominati a commissari effettivi i signori Ardit Giuseppe per Cavasso Nuovo e Tomasini Francesco per Vivaro; (rielezione). A Commissario supplente il signor Arrigo David di Arba (rielezione). A commissario aggiunto per i fabbricati Mazzoli geometra Raffaele, ed a commissario aggiunto supplente il signor Beltrame geometra Romano, il primo nuovo eletto e confermato il secondo.

* Ieri alle ore sette pomeridiane certo De Marco Pasquale di Angelo di anni 45 da Fanna, trovandosi sulla porta del Bar Restaurant « All'ignorante » in via Maggiore si esprimeva ad alta voce con frasi ingiuriose verso l'Italia e gli italiani. Alle persone che lo consigliavano a moderare i termini rispondeva con ingiurie e minaccie. Giunto il Regio Delegato di P. S. dottor Tito lo invitava a seguirlo in Caserma dei Carabinieri ove lo dichiarò in arresto. Perquisitolo fu trovato in possesso di un coltello fuori misura. Oggi venne passato alle Carceri e denunziato alla competente autorità.

Da CODROIPO

Per l'assistenza civile durante la guerra

Ci scrivono 15 (n):

Venne pubblicato il seguente manifesto:

Concittadini!

Dall'Assemblea delle Autorità Comunali, dei Capi Ufficio, dei Dirigenti degli Istituti Cittadini, radunata dall'Ill.mo signor Sindoco venne affidato al sottoscritto Comitato lo incarico di raccogliere i fondi per provvedere *nel territorio del nostro Comune* alla Assistenza Civile durante la guerra.

Mai, dopo le gloriose epiche battaglei sostenute dai nostri Padri per la indipendenza della Patria, gli Italiani tutti, con unanime mirabile concordia di azione e di sentimento, hanno intrapresa più nobile lotta per la realizzazione di secolari aspirazioni e per la redenzione dei Fratelli Nostri ancora gravati dal dominio straniero.

Concittadini!

In quest'ora solenne deve correre assiduo il nostro pensiero ai soldati che con sicura fede spargono il loro sangue sulle sante zolle delle *Terre Irredente*: il nostro cuore deve vibrare all'unissono con quello dei combattenti ai quali sarà di sommo conforto il sapere che tutti noi, cui non è consentito di far parte delle generose schiere pugnanti, avremo cura delle loro famiglie, che serenamente attendono il giorno auspicato del vittorioso ritorno.

Affinchè il Comitato possa far fronte *nel nostro Comune* ai bisogni che inevitabilmente accompagnano le grandiose operazioni militari già felicemente iniziate, conviene che *tutti* concorrano *col massimo sforzo finanziario* a fornire mezzi adeguati alle ingenti spese che si dovranno incontrare.

Viene perciò aperta da lunedì 14 a domenica 20 corrente mese, presso l'Ufficio del Segretario Comunale una sottoscrizione *fra tutti i cittadini* che, si confida, con slancio e generosità pari alla nobilissima causa, sapranno compiere tale dovere patriottico.

Codroipo li 13 Giugno 1915.

IL COMITATO: dott. Gian Lauro Mainardi presidente — sac. dottor Romano Del Giudice Arciprete — dottor Luigi Ballico — dottor Giuseppe Bertuzzi — cav. dottor Giovanni Faleschini — Nicola Felici — Pomponio Pasquotti.

**

N. B. — Le somme sottoscritte potranno essere versate in 5 rate mensili.

**

Elenco delle offerte pervenute al Comitato:

13 Giugno: co. dottor G. L. Mainardi lire 200 - sac. dott. Romano Del Giudice Arciprete lire 100 — dottor Luigi Ballico lire 100 — dottor Giuseppe Bertuzzi lire 100 — cav. dottor Giovanni Faleschini lire 100 — Nicola Felici lire 100 — Pomponio Pasquotti lire 25 — Giuseppe Toso lire 100 — Annibale Coppo lire 100 — co. Pirro di Spilimbergo lire 100 — Luigi Olivo lire 50 — Agostino Cavarzere lire 50. — Totale lire 1125 — (Continua).

La sottoscrizione resterà aperta fino a Domenica 20 corrente. Le offerte si ricevono presso l'ufficio del Segretario Comunale. La somma sottoscritta potrà essere versata in una volta oppure divisa in rate mensili.

Dalle terre ora redente

Il subcommissario per il distretto di Cormons

Il Commissario straordinario Avogadro di Quinto ha nominato il cav. dottor Perusini Costantino, a titolo onorifico, subcommissario per l'assistenza alle popolazioni di tutti i Comuni del Distretto giudiziario di Cormons.

Il distretto giudiziario di Cormons comprende i comuni di: Capriva, S. Lorenzo, Moraro, Medea, Chiopris e Brazzano, e nel Collio: Dolegna, Cosbana, Bigliana, Dobra, Medana e S. Martino di Quisca

Il Commissario generale di Val d'Adige, Foschini, ha notificato alle popolazioni dei nuovi comuni italiani che il Governo del Re ha deciso di corrispondere alle famiglie dei richiamati ora in servizio dell'Austria i sussidi ed i contributi di sostentamento già accordati nella passata dominazione.

Cronaca Cittadina

La seduta straordinaria del Consiglio prov.

Come abbiamo già annunciato il Consiglio provinciale è convocato in sessione straordinaria pel giorno di lunedì 21 giugno alle ore quattordici (2 pomeridiane), nella sala delle adunanze nel Palazzo Provinciale ex Belgrado.

All'ordine del giorno vi è un unico oggetto da discutersi.

IN SEDUTA PUBBLICA:

Sussidio a favore delle famiglie bisognose dei militari appartenenti alla Provincia di Udine.

**

Sull'oggetto il presidente della Deputazione, cav. Luigi Spezzotti, presenta la seguente relazione:

Relazione del Presidente

Onorevoli signori Consiglieri!

« Lo stato di guerra nel quale l'Italia si trova con altre Potenza Europeè ha determinato il sorgere di nuovi bisogni, impellenti ed urgenti, ai quali si rende necessario di provvedere.

Molte famiglie, in seguito al richiamo sotto le armi del padre, del marito, del figlio, verranno a trovarsi in ben pietose condizioni, per essere improvvisamente private di chi col lavoro procurava loro il sostentamento e la vita.

Il Governo concede bensì alle famiglie dei richiamati che si trovano in determinate condizioni un sussidio giornaliero ragguagliato al numero e allo stato dei componenti le singole famiglie: ma in molti casi speciali il sussidio può o completamente mancare o non essere sufficiente per sopperire ai molteplici bisogni ed occorre pertanto che gli Enti pubblici ed i privati, ciascuno secondo le proprie forze ed i mezzi che ha a sua disposizione, concorra ad integrare l'azione governativa.

E' questa un'opera doverosa ed altamente patriottica che nell'ora storica che la Patria nostra attraversa deve essere compresa e sentita da ogni Italiano cui stiano veramente a cuore i supremi interessi della Nazione.

In questo grave momento è assolutamente necessario che coloro i quali, obbedendo ad un imperioso e sacro dovere, offrono la loro vita per la maggior fortuna della Patria, siano sorretti dall'appoggio incondizionato della Nazione: è sommamente necessario che i combattenti abbiano la sicurezza che le famiglie che essi hanno lasciate per correre alla difesa della Patria non verranno abbandonate a sè stesse ma che qualcuno penserà ad esse e presterà loro la necessaria assistenza morale e materiale.

Obbedendo alla voce di tali doverosi ed umani sentimenti, la Vostra Deputazione è venuta nella determinazione di proporVi di voler accordare un sussidio straordinario di lire 100.000, da distribuirsi a famiglie bisognose dei militari appartenenti alla Provincia d Udine, delegando l'erogazione di tale somma alla Deputazione stessa che si costituirà in Comitato di soccorso, aggregandosi i presidenti del Consiglio provinciale, della Camera di Commercio e della Cassa di Risparmio di Udine ed eventualmente i Presidenti o delegati di altre Istituzioni che avranno destinati dei fondi al nobile scopo.

Con tale provvedimento il Friuli nostro verrà a confermare ancora una volta quei sensi di patriottismo di cui ha dato in ogni contingenza costante prova, e dei quali esso va giustamente fiero e superbo.

Fiduciosi che Voi vorrete unanimi accogliere la nostra proposta, sottoponiamo alla Vostra approvazione il seguente ORDINE DEL GIORNO:

Il Consiglio Provinciale di Udine — facendo fervidi voti per il trionfo delle armi italiane nella guerra di liberazione che si sta combattendo contro il secolare nemico, e mandando un saluto di ammirazione alla balda e gagliarda gioventù che sulle frontiere e sui mari compie con slancio indomito il proprio dovere per la maggior grandezza della Patria — delibera di accordare un sussidio di lire CENTOMILA a favore delle famiglie bisognose dei militari appartenenti alla Provincia di Udine, delegandone l'erogazione alla Deputazione provinciale, che si costituirà in Comitato di soccorso, aggregandosi i Presidenti del Consiglio Provinciale, della Cassa di Risparmio e della Camera di Commercio di Udine ed eventualmente i Presidenti o Delegati di altre Istituzioni che destineranno dei fondi a tale scopo.

All'importo suddetto sarà provvisto mediante un prestito da contrarsi colle modalità che verranno in seguito determinate, autorizzata la Deputazione Provinciale ad apportare al Bilancio le necessarie e conseguenti variazioni.

Udine li 14 giugno 1915.

Il Presid. della Deputaz. Provinciale
L. SPEZZOTTI

Pro feriti in transito

Offerte pervenute — (XI° ELENCO)

somma precedente L. 7007.70

Dottor Giuseppe e Carolina Murero lire 30 — Giuseppe Ridomi in morte di Aldo Venturini lire 20 — contessa Angela Asquini lire 50 — Vittorio ed Elisa Scala lire 50 — N. N. lire 5 — Società « Cementi del Friuli » (con impegno di altra rata di lire 500 al prossimo mese) lire 500.

Mediante la « Patria del Friuli » N. N. lire 2 — Nino Sonvilla lire 10 — Cesare Scoccimarro lire 50 — Luigi Sabbadini, in morte di Aldo Venturini e di Giacomo Pedrioni lire 5 — Alice Donda lire 5 — Famiglia Antonio Baldoletti in morte di Aldo Venturini lire 10 — Totale lire 7744.70.

La ditta Carlo Delser e C. ha offerto altre due scatole di biscotti. La ditta Dorla, Tomasi e Bellina ha fornito del ghiaccio.

La cospicua offerta della Società « Cementi del Friuli », con l'impegno di eguale versamento, lusinga che sia l'inizio di offerte di altre Società, Industrie ed Istituti che per la loro potenzialità permetteranno al comitato di intensificare l'opera di pietosa assistenza ai feriti, primo tributo di doverosa riconoscenza.

Scuola serale di contab... per agenti di...

L'alto valore ... materiale dell'ades...

Re...

67 Appendice del GIORNALE DI UDINE

A. DEBANS

IL BARONE GIOVANNI

— Ciò forma, ad ogni modo, una sillaba, strem.

La povera Eulalia, che cominciava ad abituarsi alle garndi emozioni, esclamò ad un tratto:

— Destrem! Il mio padrone! il mio padrone!

Essa era fuori di sè e gli occhi pareva le scoppiassero dalle orbite.

— Per Dio, questa donna ha ragione. Questo brandello di carta dovette far parte della busta di una lettera indirizzata al signor Destrem.

— E' lui senza dubbio. Il pover uomo — esclamò la vecchia. — Io m'ero già detto che la sua partenza era ben straordinaria, io che non esco mai dalla cucina. Nessun può entrare nè uscire senza che io...

— Bene, bene — disse interrompendola il commissario. — Ma dite un po' avete veduto qualche volta il portafoglio del padrone?

— E quante volte! Egli aveva presa anzi l'abitudine...

— Sapreste dirmi di che cosa fosse fatto?

— Di che cosa? — ripetè Eulalia senza capir bene.

— Si. Era di cuoio? di bulghero rosso scuoro? aveva molto odore?

— Credo bene che il suo portafoglio fosse così.

— Ma non ne siete sicura?

Eulalia a questa domanda esitò un istante, poi affermò di nuovo ma senza mistrare una grande convinzione.

— E questo temperino? glielo avete visto in mano qualche volta?

Eulalia prese il temperino, lo esaminò a lungo sotto il lume della candela, come molte persone corte di intelligenza, che si decidono a non più negare appena hanno il più piccolo dubbio, essa dichiarò che infatti Destrem possedeva un temperino simile a quello.

Bouton e Geruze che continuavano le loro ricerche, trovarono ben tosto un brandello di panno che il peso del corpo aveva impedito fosse rosicchiato dai topi. Era un frammento del paletot della vittima.

In grazia dell'acqua calda portata dalla cuoca, fu tornato al colore primitivo. La stoffa era grigia.

Eulalia allora esclamò:

— Giusto appunto! nel momento che discese col suo figliastro egli indossava un paletot grigio.

— Suo figliastro! — ripetè il commissario.

— Si, un giovane che ne ha fatte di tutti i colori. Egli non cessava mai ad chiedere danaro al padrone, che gliene ha dato tanto da non credere; e sono sicura che anche nell'ultima sua visita gli ha tirato il colpo di farsene dare dell'altro.

— E voi non avete più riveduto il padrone dal giorno in cui questo signore è venuto a trovarlo?

— No, signore.

— Come si chiama costui?

— Giulio, il signor Giulio.

— Ma credo che avrà anche un cognome.

— Si, Bourgachon. Giulio Bourgachon. Io l'ho veduto uscire, dopo la visita, ma non ho più veduto il padrone. Non so capacitarmi di dove può essere passato.

— Oh! oh! — fece il commissario — si comincia a vederci chiaro. Il signor Destrem deve essere stato assassinato da questo Bourgachon.

— Io non ho detto questo! — gridò Eulalia che cominciò a tremare come una foglia all'idea che le sue parole potessero far arrestare quel giovanotto.

Il signor Bourgachon è dolce di carattere come un bambino. Egli è un fior di galantuomo ed io non lo crederò mai capace di un simile delitto.

— E' ciò che sapremo ben presto. Intanto faccio osservare che bisogna essere molto pratico della casa per sapere che una moltitudine di topi era qui pronta a divorare la prima preda che fosse loro gettata.

— Eppure, signor commissario, — insistette Eulalia, malgrado la poca stima che aveva per Bourgachon — il mio povero padrone era vecchio; è ben possibile che egli sia stato colpito d'apoplessia nella cantina, dopo la partenza del figliastro.

— No. La vittima fu uccisa a colpi di bastone. Vi fu un delitto, un delitto evidente.

Eulalia tornò disperata in cucina. La brava donna non aveva più paura dei topi. Essa non sentiva che il dolore di aver perduto il padrone e il rimorso di essersi lasciata sfuggire una parola che poteva riuscir fatale ad un innocente.

Rimase per lungo tempo immobile, come annientata.

Il sostituto ed il giudice d'istruzione, giunti ad un'ora dopo la mezzanotte, furono tosto informati di quanto era stato scoperto.

L'emozione nel quartiere del Point-du-Jour fu enorme.

La novella dell'assassinio ed il nome di Bourgachon corse come un lampo di bocca in bocca ed una folla considerevole si addensò dinanzi alla casa di Destrem.

I magistrati rilevarono la pianta della casa e della cantina. Poi procedettero alla visita dell'appartamento.

Poco lontano dal cadavere si era ancora trovato un pezzo di cappello a cilindro con quella parte della fodera su cui era stampato il nome del cappellaio.

Due altri vecchi cappelli vennero trovati sugli attaccapanni, aventi la stessa fodera e lo stesso nome.

Questa somiglianza era decisiva per dare la certezza che la vittima era il signor Destrem; quindi si pensò subito ad arrestare Bourgachon.

Scuola serale di contabilità per agenti di commercio

In considerazione degli attuali avvenimenti politici, la Commissione di Vigilanza ha deciso di rinunciare, quest'anno, alla solenne cerimonia che d'ordinario si teneva nell'aula maggiore del R. Istituto Tecnico, per la distribuzione degli attestati agli alunni.

Ritiene però doveroso rendere pubblici i risultati dell'anno scolastico 1914 - 1915 che furono molto lusinghieri, sia per la frequenza, sia per il profitto ottenuto.

In quest'ora solenne, la Commissione di Vigilanza che ha visto parecchi alunni richiamati alle armi, esprime la compiacenza di avere potuto contribuire a formar l'educazione di chi dà mente e braccio alla Patria e forma l'ardente voto, che il nuovo anno scolastico, trovi compiute le idealità della Nazione:

SEZIONE CONTABILITA'

Classe 1.a iscritti 28 esaminati 18 promossi 16; classe 2.a iscritti 47 esaminati 30 promossi 24; classe 3.a iscritti 44 esaminati 32, promossi 11; classe 4.a iscritti 22 esaminati 17 licenziati 14, e cioè:

Promossi dalla prima alla seconda classe: Bandiera Rosina, Bianchi Gino, Crivellini Ersilia, De Sabbata Umberto, Gemelli Antonio, Gnesutta Guido, Marioni Ettore, Mattiussi Luigi, Patani Vittorio, Parussini Arturo, Piazzogna Gino, Sgobino Luigi, Tassi Pietro, Toffoli Antonietta, Toffoli Giulia, Zamarian Giovanni.

Promossi dalla seconda alla terza classe: Benedetti Valentino, Campagna Elio, Cappelletti Carlo, Cautero Ermenegildo, Chiechiatti Augusto, Degano Silvio, Diamante Bruno, Dorigo Elisa, Driussi Settimino, Feruglio Mario, Giacomini Armando, Gottardo Gemma, Lenisa Margherita, Madrisotti Alice, Manfredo Livio, Mazzoli Giuseppina, Mini Maria, Menegazzi Maria, Mestroni Giovannina, Pravisani Pia, Rodighiero Ettore, Serafini Dorina, Simeoni Bianca, Tunniotto Umberto.

Promossi dalla terza alla quarta classe: Bernardis Ermenegildo, Bernardis Gio. Batta, Cozzi Mario, del Negro Marco, Grillo Achille, Iesse Giuseppe, Piazzogna Luigi, Ramotto Francesco, Sabbadini Emilio, Trangoni Giovanni, Troiani Pietro.

Licenziati dalla quarta classe: Del Messier Maria, Flaibani Elio, Gabai Galliano, Renier Giacomo, Steiz Armando (tutti questi con menzione onorevole), Bonassi Pietro, Croatto Ida, De Reggi Amedeo, Galanti Mario, Marini Giovanni, Mestroni Adalgisa, Molaro Gemma, Morgante Augusta, Michelini Bonfiglio.

Riassunto della Sezione contabilità: Alunni iscritti 141 esaminati 97, promossi alla classe superiore 51, licenziati 14.

SEZIONE FRANCESE

1.a classe inscritti 22 esaminati 12 promossi 11; 2.a classe inscritti 6 esaminati 3 promossi 3 e cioè:

Promossi dalla prima alla seconda classe: Adami Gino, Colombo Bice, Colombo Luigia, Del Bon Guido, Gentilini Amleto, Maseri Tullio, Nicli Gino, Poiani Ilario, Torossi Arturo, Zanini Giovanni, Zoratti Gabriele.

Licenziati dalla seconda classe: Biasutti Giulio, Marzari Romilda, Ronchi Attilio.

SEZIONE STENOGRAFIA

1 e 2 corso inscritti 18 esaminati 3, promossi 3 e cioè licenziati dal secondo corso: Bruno Mirtillo, Biasutti Giulio, Cabrici Ezio.

I licenziati dalla quarta classe Sezione contabilità sono invitati a ritirare i loro diplomi ed i libri di premio nel giorno di giovedì 17 dalle ore 20 alle 21, presso la sede della Società di M. S. Agenti di Commercio Via della Prefettura 10

Per i soci della Società operaia che si trovano sotto le armi

La Direzione della Società Operaia di M. S. ed Istruzione nella seduta di ieri sera, nei riguardi dei propri soci sotto le armi, deliberò quanto in appresso:

a) pagamento integrale a carico della Società della quota minima, nel periodo della guerra, alla Cassa Nazionale di Previdenza;

b) alle famiglie largo soccorso nell'eventuale morte del socio;

c) Sussidio straordinario ai soci feriti o resi invalidi.

Nei riguardi del contributo al Comitato di Soccorso delibera di concorrere con lire 500.

I provvedimenti suindicati verranno portati per sanatoria al prossimo Consiglio.

Fallimento

Con sentenza 7 giugno corrente del Tribunale di Pordenone fu dichiarato su propria istanza il fallimento di Stevanin Nello negoziante in manifatture di Spilimbergo, nominando giudice l'avvocato Bindi e Curatore provvisorio l'avvocato Linzi.

La prima adunanza fu indetta pel giorno 22 corrente stabilendo fino a tutto 29 mese stesso il termine per la presentazione delle dichiarazioni di credito, per la cui verifica e processo verbale di chiusura fu determinato il giorno 6 p. v. luglio.

Elargizioni della Società Cementi del Friuli

Il consiglio di gerenza società «Cementi del Friuli» di Udine ha deliberato:

Lire 3000 per il comitato di Assistenza Civile da versarsi in tre rate mensili da lire 1000 cadauna; inoltre lire 1000 Pro feriti in transito in due versamenti da lire 500.

Ai propri operai della fabbrica richiamati deliberò di corrispondere metà salario.

Aranci in fiore

Ieri si sono giurati fede di sposi la signorina Elena Vaerini e il signor Luigi Locatelli.

Ai novelli coniugi sinceri auguri di lunga felicità.

Croce Rossa

La signora Emma Barettini vedova Righetti ci consegnò lire 2 (due) per la Croce Rossa (Sezione di Udine).

Teatro Minerva
Cinema Splendor

Grandioso spettacolo cinematografico e di varietà.

Programma per oggi mercoledì 16 e Giovedì 17 giugno:

«L'anello di Siva» emozionante dramma in tre parti della premiata Casa Milano Films

«Polidor Infedele» brillantissima scena comica.

Dopo le proiezioni debutto di «Amelia Savigny» elegante eccentrica canto e danza.

«Rina de Grossi» cantante italiana

Il teatro si apre alle ore 17.30.

Prossimamente «I fratelli delle tenebre».

ghe, carta moneta — 5. Veicoli di ogni genere, tranne gli automobili e motocarri che possono servire all'uso di guerra, come pure le loro parti componenti — 6. Navi, battelli, imbarcazioni d'ogni genere, bacini galleggianti, parti di bacino e singole parti componenti — 7. Materiale ferroviario fisso, rotabile, materiale telegrafico, radiotelegrafico e telefonico — 8. Combustibili, tranne oli minerali — 9. Polveri, esplosivi non preparati specialmente per uso di guerra. — 10. Ferri di cavallo e materiali mascalcia — 11. Finimenti ed oggetti di selleria. — 12. Binocoli da campo, telescopi, cronometri di ogni sorta, strumenti nautici — 13. Materie d'ogni specie utili per la concia, compresi i tanniti ed altri estratti da concia.

ART. 3. — Il presente decreto avrà effetto da oggi.

Dato in Roma il 3 giugno 1915.

TOMMASO DI SAVOIA

Viale, Sonnino, Martini

Visto il Guardasigilli: *Orlando.*

Nell'alto personale della Corte dei Conti

ROMA, 15. — Nell'alto personale della Corte dei Conti si sono verificati i seguenti movimenti:

Il grande ufficiale Fortunato Rostagno, consigliere della Corte dei conti è nominato presidente di sezione della Corte stessa; il comm. Antonino Aridelisasso procuratore generale della Corte dei Conti è nominato consigliere il comm. dottor Gustavo Derosa vice-procuratore generale della Corte dei Conti è nominato procuratore generale; il comm. dott. Angelo Ruggieri segretario generale della Corte dei Conti è nominato vice procuratore generale; il comm. Adolfo Zammarano direttore capo di divisione del tesoro è nominato consigliere; il grande ufficiale dottor Augusto Mortara consigliere della Corte dei Conti è collocato a riposo in seguito a sua domanda per anzianità di servizio.

Per le famiglie dei richiamati
Nuove cospicue offerte

ROMA, 15. — La signora Celesia Carlotta di Como, fece pervenire al Presidente del Consiglio L. 50.000 da erogare in sussidi straordinari alle famiglie bisognose dei morti e dei feriti; il conte Ottaviano di Collalto di Treviso fece pervenire al Presidente del Consiglio lire ventimila offerte a vantaggio della Croce Rossa Italiana.

Un'altra cittadinanza onoraria all'on. Salandra

BARI, 15. — Il Consiglio comunale, in una grandiosa storica seduta acclamò stamane Salandra cittadino onorario. La seduta venne tolta al grido di Viva il Re! La città è imbandierata e festante. (Stefani)

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'alto valore morale e materiale dell'adesione dell'Italia alla causa degli alleati

LONDRA, 15. — (Camera dei Comuni) *Il primo ministro Asquith, parla delle spese per la guerra. Dice che le spese per l'esercito e per la marina aumenteranno ancora un po' e coll'estensione della guerra i nostri obblighi verso gli alleati aumenteranno pure. Calcola che le spese giornaliere aumenteranno di tre milioni. Dopo accennato alla formazione del Gabinetto di coalizione, Asquith dice: «La nostra politica nazionale rimane invariata; si propone, cioè, di proseguire la guerra a qualunque costo, fino alla sua fine vittoriosa»* (vivi applausi).

Parlando della situazione attuale Asquith rileva l'importanza dell'adesione dell'Italia alla causa degli alleati. Dice che è impossibile apprezzare abbastanza l'alto valore morale e materiale della sua adesione.

Asquith conclude facendo appello a ogni uomo e ad ogni donna perchè contribuisca per la sua parte alla vittoria la quale è così certa come è grande il compito cui la nazione trovasi di fronte (vivi applausi).

La brillante offensiva francese ed i suoi continui successi

ROMA, 15. — L'ambasciata di Francia comunica:

«I comunicati tedeschi del 12 e del 13 rendono necessarie le seguenti rettifiche:

«1. Nessun contrattacco tedesco ha potuto riuscire nè nel Labirinto, di cui abbiamo conquistato i due terzi, nè a Hebuterne, nè a Quennevieres.

«2. I tedeschi hanno falsamente inventato parecchi attacchi francesi, ad esempio l'attacco notturno delle dune. Nella notte dall'11 al 12 una semplice pattuglia di una sezione di zuavi prese un posto di scolta tedesca. In seguito a questo fatto i tedeschi non cessarono di lanciare raggi luminosi ed in pari tempo eseguirono senza motivi fuochi di fanteria e tiri di sbarramento di artiglieria, ciò che denota la mancanza di sangue freddo nel comando e nervosismo negli esecutori.

«3. I nostri attacchi verso Souchez nel Labirinto e presso Hebuterne non cessano dal progredire. I tedeschi per nascondere i nostri successi si accontentano di dire: il combattimento prosegue.

«In realtà da più di un mese nella regione di Arras, come fra l'Oise e l'Aisne tutti i nostri attacchi riuscirono brillantemente e noi non riportammo che successi che i tedeschi cercano di nascondere.

«Non si tratta, come vorrebbe far credere la stampa tedesca di semplice guerriglia, ma invece di attacchi serii, anche a fondo, su fronti di brigata o di divisione e che costano ai tedeschi perdite che ascendono a tremila morti in un solo giorno.

«4. Verso Luneville un aviatore tedesco inseguito da due aviatori francesi, ha lanciato a caso cinque bombe che non fecero nessun male, neppure danno materiale. Tali tentativi senza risultato, non possono essere confrontati coi nostri successi aerei». (Stef.)

Sul fronte occidentale
Attacco tedesco respinto

PARIGI, 15. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

«Nulla d'importante da aggiungere al comunicato di ieri sera. Un attacco contro le linee da noi conquistate a Quennevieres è stato completamente respinto. Un pezzo tedesco di lunga portata, ha lanciato due proiettili su Compiegne. Nessuna vittima, nessun danno.»

Il lavoro febbrile in Francia per le munizioni e le provvigioni

SAINT ETIENNE, 15. — Il Presidente Poincaré ed il Ministro Millerand visitarono le officine di guerra del dipartimento della Loira e constatarono gli sforzi progressivi per intensificare la produzione.

PARIGI, 15. — Il Governo terminò con le Commissioni unite dell'esercito e della marina, gli esami di tutte le misure per lo sviluppo degli armamenti e degli approvvigionamenti. Una impressione realmente soddisfacente è risultata da tale esame, con ferma fiducia che nulla sarà trascurato per la vittoria definitiva. (Stef.)

Il decreto sul contrabbando di guerra

ROMA, 15. — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica il seguente decreto luogotenenziale:

Vista la facoltà concessa dall'articolo 216 del cod. di Marina Mercantile circa le dichiarazioni relative agli oggetti considerati contrabbando di guerra; viste le disposizioni della dichiarazione relativa al diritto di guerra marittima firmata a Londra 26 febbraio 1909 che l'Italia dichiare d'osservare, salvo le modificazioni approvate con altro nostro decreto sulla proposta del ministro della marina di concerto con quello degli esteri e quello delle colonie abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1 Sono considerati articoli di contrabbando assoluto i seguenti oggetti e materiali:

1. Armi d'ogni genere comprese le armi d'uso sportivo e le loro singole parti caratteristiche.

2. Proiettili, cariche, cartuccie e di ogni genere e loro singole parti caratteristiche.

3. Polveri, esplosivi, specialmente preparati per uso guerresco.

4. Materie prime degli esplosivi, cioè acido nitrico, acido solforico, glicerina, acetone, acetato di calcio e tutti gli altri acetati di metallo, nitrato, potassio, prodotti della distillazione frazionata del catrame, minerale, benzolo e prozolo, inclusivamente l'anelina, la metilanilina, il perclorato di ammonio, il perclorato di sodio, il clorato di bario il nitrato d'ammonio, la cianamide, clorato, potassio, nitrato, calcio, mercurio.

5. Prodotti resinosi, canfora, trementina, oli d'essenza.

6. Affusti, cannoni, cassoni, avantreni, furgoni, fucine da campo e loro singole parti caratteristiche.

7 Telemetri e loro singole parti caratteristiche.

Ogni specie d'oggetti di vestiario ed equipaggiamenti di carattere prettamente militare.

9. Animali da sella, tiro, soma, utilizzabili per la guerra.

10. Ogni specie di finimenti di carattere prettamente militare.

11. Articoli di equipaggiamenti da campo loro singole parti caratteristiche.

12. Piastre per corazzature.

13. Leghe di ferro compreso, ferro tungsteno, ferro moniblено, ferro manganese, ferro vanadio, ferro cromo.

14. I seguenti metalli: tungsteno, molibdeno vanadio, nichel, selenio, cobalto, pani di ferro e matite di manganese.

15. I seguenti minerali: wolframide, scheielite, molibdenite, minerale del manganele, nichel, cromo, ferro, emanite, zinco, piombo, bauxite.

16. Alluminio, sali d'alluminio.

17. Antimonio, insieme coi solfuri e ossidi d'antimonio.

18. Rame greggio o parzialmente lavorato e fili di rame.

19. Piombo in pani e tubi.

20. Filo di ferro dentato e strumenti per metterlo in opera e tagliarlo.

21 Navi da guerra comprese le imbarcazioni, le loro singole parti componenti natura tale da potere essere usate soltanto con navi da guerra.

22. Apparecchi acustici di segnalazione sottomarina

23. Aeroplani, dirigibili, palloni, aereostati di ogni genere e loro parti componenti, nonchè accessori e articoli che si riconoscono destinati ad essere usati nella navigazione area.

24. Automobili, motocarri di ogni genere e loro parti componenti.

25. Pneumatici, copertoni per automobili, velocipedi insieme con articoli materiali specialmente adatti per essere usati alla loro fabbricazione e riparazione.

26. Gomma, inclusa la gomma greggia, usata, ricuperata e oggetti interamente composti di gomma.

27. Piriti di ferro.

28. Olii minerali, essenze per motori, oli minerali, greggi, distillati, petroli, benzina, nafta, essenze in generale utilizzabili per motori.

29. Strumenti e apparecchi esclusivamente destinati alla fabbricazione delle munizioni da guerra, per fabbricazione e riparazione armi di materiale da guerra terrestre e navale.

30. Lana greggia, lana pettinata e cardata, fibre, cascami di lana.

31. Stagno, cloruro di stagno, minerali di stagno.

32 Olio di ricino.

33. Cera di paraffina.

34. Rame iodico.

35. Lubrificanti.

36. Pelli d'ogni genere, greggie, conciate, pelli di vacca, di bue, di bufali, di vitelli, cavalli, porci, montoni, capre, daini, cuoio adatto per sellerie, finimenti, calzature, vestiario militare.

37. Ammoniaca e suoi sali semplici, composti di ammoniaca liquida, anilina e suoi composti.

ART. 2. — Sono considerati articoli di contrabbando condizionale i seguenti oggetti e materiali:

1. Viveri — 2. Foraggi e materie proprie all'alimentazione degli animali — 3. Vestiario, tessuti per vestiario, stivali, scarpe adatte usi militari — 4. Oro e argento coniati o in ver-

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE per
Pontebba ore 8 A. — 10.14 O. — 17.32.
Cormons: 8.12 A. — 12.55 — 17.58.
Venezia: 6.55 — 11.25 A — 13.10 O — 17.25 A — 20.11 D.
Da Udine per San Giorgio - Portogruaro Venezia: 8 — 18.47 — Cividale: 5.52 — 13.5 — 17.25 — S. Giorgio - Trieste: 8.
San Daniele (Stazione Porta Gemona) 8.35 — 11.40 — 15.25 — 18.15.
ARRIVI A UDINE da:

Dottor ISIDORO FURLANI Direttore
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINOTYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure un assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e cale

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Maroso — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S. Paolo 11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Catullo 6 - PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50, III pagina **L. 1.50 la linea** o spazio di linea misurata a corpo 7, ... col. per ogni linea

---

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA GRAND PRIX — ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE — DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia mostra, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull'ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e Pillole lattifughe

del cav. dott. Carlo Tosi

(premiate con Medaglia d'Oro)

Le Pillole Digerenti alla Pepsina Vegeto Animale del Cav. Dott. Carlo Tosi hanno un valore superiore ad analoghi prodotti di qualsiasi altra provenienza e ciò per l'invariata purezza della Pepsina onde si compongono; esse aiutano le forze digerenti, e costituiscono **il solo farmaco digestivo completo.**

LIRE **2** LA BOCCETTA DI 24 PILLOLE

Le Pillole Lattifughe del Cav. Dottor Carlo Tosi sono rimedio sicuro raccomandato dai più distinti Medici per diminuire o per far cessare la secrezione del latte senza arrecare il minimo disturbo; non contengono ioduro di potassio, e dispensano dal ricorrere a qualsiasi purgante

LIRE **1.50** LA BOCCETTA DI 18 PILLOLE

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta A. MANZONI e C., chim.-farm. - MILANO - ROMA - GENOVA depositaria della Pepsina estrattiva purissima del CAV. DOTT. Carlo Tosi.

DEPOSITO E VENDITA IN TUTTE LE PRIMARIE FARMACIE DEL REGNO

DIFFIDA. Tutte le boccette di Pillole digerenti alla Pepsina Vegeto Animale e di Pillole Lattifughe del Cav. Dott. Carlo Tosi debbono portare **sulla fascia esterna e sull'interna istruzione** il nome dell'inventore **Cav. Dott. CARLO TOSI** e quella della **Concessionaria** esclusiva per la vendita

Ditta A. Manzoni e C.

SENZ A ALCUN CENNO AD ALTRA QUALSIASI DITTA

e ciò per distinguerle da analoghi preparati non muniti dei certificati esclusivamente rilasciati da celebrità mediche **alle Pillole del Cav. Dott. CARLO TOSI**

Le contraffazioni e le imitazioni saranno punite a sensi di legge

---

ELIXIR CHINA MANZONI

Tonico - stomatico - ricostituente ed eccita l'appetito

Bottiglia litro L. 4.50
1/2 litro » 2.50

Franco per Posta

Vendita presso la Ditta

A. MANZONI & C.

Milano - Roma - Genova

Il solo VERO e GENUINO

(Taffetà dei Touristes)

contro i **CALLI-INDURIMENTI** è quello i di cui rotoli, oltre al marchio di fabbrica (**"ALPINISTA"**, sovrapposto alla firma **L. LUSER**), portano **ESTERIORMENTE** (sull'istruzione che li ravvolge) ed **INTERNAMENTE** (sull'astuccio in cartone) la marca depositata (riprodotta qui in fianco) della Ditta **A. MANZONI & C.** di **Milano, Roma, Genova**, unica concessionaria per la vendita in Italia di detto prodotto.

Rifiutare qualsiasi rotolo privo di detta marca, nonchè tutti quegli altri articoli che imitando coi caratteri esterni della confezionatura il vero **"Luser's Touristen-Pflaster"**, *non mirano ad altro che a creare una confusione ... la buona fede dei consumatori.*

Rotolo **L. 1,40** franco per posta contro vaglia **L. 1,65.**